COMUNICATO STAMPA CONSULCESI

MEDICI SPECIALIZZANDI: EMENDAMENTI BIPARTISAN CONTRO LA PRESCRIZIONE PIÙ BREVE

Esponenti della maggioranza e dell'opposizione appoggiano la battaglia dell'Associazione Consulcesi per il diritto a ottenere i risarcimenti dovuti da parte dei medici che hanno frequentato le scuole di specialità

Presentato in Commissione Bilancio, che si riunisce oggi, l'emendamento abrogativo del comma 51 articolo 4 del Decreto Legge Stabilità, sostenuto dal Senatore Stefano De Lillo e dai Senatori Gianpiero D'Alia e Vincenzo Galioto, dell'Udc. L'articolo, nella sua forma attuale, prevede la riduzione della prescrizione da 10 a 5 anni e una diversa individuazione del suo termine di decorrenza relativamente al diritto del risarcimento del danno conseguente all'inadempimento dello Stato di obblighi comunitari. Se fosse accolto, ancorché non retroattivo, potrebbe danneggiare sia i diritti dei medici che hanno frequentato le scuole di specialità tra il 1983 e il 1991 e non si sono visiti riconoscere le borse di studio loro dovute, sia coloro che vi si sono iscritti dal 1992 al 2006 e che ancora oggi aspettano di ottenere differenze retributive sino a 35 mila euro l'anno, nonché i versamenti dei relativi contributi previdenziali, anch'essi non erogati dallo Stato italiano.

L'articolo però è da considerarsi incostituzionale, in quanto i diritti acquisiti da sentenze o da cause in corso di giudizio non possono essere retroattivi.

Grazie all'azione dall'Associazione Consulcesi che rappresenta e difende i diritti di quasi 30 mila medici in tutta Italia e che ha portato questo tema all'attenzione del Parlamento, alcuni esponenti di maggioranza e opposizione hanno presentato alla Commissione Bilancio una richiesta di abrogazione dell'articolo in oggetto, che se accolta sarà in grado di restituire ai medici che ne hanno il diritto la possibilità di ottenere i risarcimenti dovuti. Oltre all'Onorevole Stefano De Lillo, che insieme ad altri senatori ha presentato l'emendamento 4.70, anche alcuni membri della Commissione Bilancio, tra cui il Senatore Galioto, dell'Udc, appoggiato dal Sentore D'Alia, altro firmatario, dal Partito Democratico, Italia dei Valori e Fli, hanno proposto l'abrogazione dell'articolo e la sua sostituzione.

L'emendamento all'articolo 4, comma 51, prevede la seguente formula: "La prescrizione del diritto al risarcimento del danno derivante dal mancato recepimento nell'ordinamento dello Stato di direttive o altri provvedimenti obbligatori comunitari soggiace, in ogni caso, alla disciplina di cui all'art. 2946 del codice civile e decorre dalla data in cui è cessata la violazione degli obblighi comunitari da parte dello Stato". Quindi la decorrenza della prescrizione sarebbe riportata a 10 anni e non avrebbe inizio dal compiersi del fatto ma solo dall'accoglimento da parte dello Stato italiano delle norme europee.

Commenta il presidente dell'Associazione Consulcesi, Massimo Tortorella: «*in queste settimane abbiamo lavorato assiduamente per far capire il grave errore rappresentato dal comma in oggetto, del tutto incostituzionale. Ci siamo mossi in Parlamento e coinvolto i rappresentanti di maggioranza ed opposizione, mettendo in atto numerosi sit-in a palazzo Madama. Adesso la parola passa alla Commissione Bilancio, che crediamo non voglia accogliere questa ingiustizia, incostituzionale e a rischio di penalizzare tutti i medici che hanno già ottenuto sentenze e coloro che sono in attesa di giudizio. Ancora una volta, l'Associazione Consulcesi ha chiesto e ottenuto che fossero salvaguardati i diritti di oltre 200.000 medici specialisti*».